

## 5. L'ATTIVITÀ

I dati sull'attività svolta dall'Autorità portuale durante l'esercizio 2014 sono stati desunti, tra l'altro, dalla Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, lettera C, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa del relativo rendiconto.

### 5.1 Le opere di grande infrastrutturazione del Porto di Napoli

Nel piano operativo triennale 2013/2015 è descritto in dettaglio l'elenco dello stato di avanzamento delle opere avviate dall'Autorità portuale.

Si ricorda che in data 15 dicembre 2014 è scaduto il periodo di utilizzo del mutuo contratto con tre istituti bancari, ai sensi della legge n. 388/2000- D.M. 2 maggio 2001. A seguito della formalizzazione dell'atto di ricognizione del debito, l'Ente ha richiesto ai Ministeri competenti l'erogazione diretta delle restanti semestralità del finanziamento.

In data 15 dicembre 2014, l'Autorità portuale, ai sensi dell'art. 29, comma 2 del d.lgs. del 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, nella legge 11 novembre 2014, n. 164, ha trasmesso alla Presidenza del consiglio dei ministri ed al Ministero delle infrastrutture il resoconto degli interventi pianificati nel Pto 2015-2017, specificando l'urgenza legata al reperimento delle risorse soprattutto per gli interventi legati ai lavori di consolidamento e adeguamento funzionale della banchina di ponente del Molo del Carmine ed ai lavori di ristrutturazione del Molo Pisacane. Tali interventi a causa della mancata riassegnazione dei fondi andati in perenzione, potrebbero, quindi, risultare privi di finanziamento<sup>11</sup>. L'Ente, per evitare questa situazione, ha inserito i suddetti interventi nel piano strategico nazionale della portualità e della logistica; inoltre, con nota n. 788/2015 ha chiesto al Mit di mettere a disposizione l'importo residuo del finanziamento di cui ai fondi della legge 166/2000, erogandolo direttamente con rate semestrali, secondo i criteri stabiliti nell'accordo procedimentale stipulato in data 28 settembre 2005. Per il progetto di riqualificazione dell'area monumentale del porto di Napoli, dopo lo scioglimento della società Nausicaa, l'autorità portuale, il 26 novembre 2013 ha sottoscritto una scrittura privata per subentrare al posto della società nel contratto del 5 giugno 2007.

Restano, però, da considerare i tempi necessari per lo studio, la progettazione e la conclusione delle procedure concorsuali propedeutiche all'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di grande

---

<sup>11</sup> Documento di programmazione dell'Autorità portuale n. 1761 del 15 dicembre 2014.

infrastrutturazione, nonché le difficoltà nel reperimento di finanziamenti pubblici; l'insieme di tali elementi determina un ritardo tale, per ciascun progetto infrastrutturale, che nella versione definitiva è sottoposto ad un'istruttoria di verifica ed ad un *iter* di approvazione, la cui durata è nell'ordine di cinque anni. I ritardi e la possibilità di continue revisioni dei progetti già approvati, creano, ovviamente, una situazione di prolungamento dei lavori con conseguente e continua lievitazione dei costi. Inoltre, la maggior parte della spesa per far fronte ai predetti costi è imputata ai residui, destinati ad accrescersi nel corso degli esercizi finanziari, aumentando la difficoltà di smaltimento degli stessi.

L'attuazione di tutte le grandi opere infrastrutturali, inoltre, è fortemente collegata all'approvazione definitiva del nuovo Piano Regolatore Portuale, ancora in fase istruttoria.

Tenendo presente quanto descritto, appare chiara la necessità di avviare le progettazioni definitive con un congruo anticipo rispetto ai tempi di cantierabilità previsti.

L'anno 2014 ha registrato una ripresa delle attività relative ai progetti di infrastrutturazione, sostenuti in gran parte con fondi dell'autorità portuale. I relativi interventi, pur mantenendo un profilo unitario, sono stati previsti in due fasi: la prima coerente con il vigente Prp esenti dalla procedura VIA, eseguibili e rendicontabili entro il 31 dicembre 2015 per un importo di 154,2 mln di euro; interventi di fase 2 eseguibili solo dopo l'approvazione del nuovo Prp o che richiedono la procedura VIA, saranno rendicontabili nella programmazione successiva dei fondi europei (2014-2020). Nel porto di Napoli, tra l'altro, è in corso di realizzazione una tra le più complesse opere infrastrutturali sotto il profilo economico, ingegneristico e strategico: sono stati previsti circa 400 mln di euro complessivi per la costruzione del nuovo Terminal di levante.

La tabella n. 11 riepiloga i dati essenziali relativi allo stato dei lavori relativi ai maggiori interventi delle grandi opere infrastrutturali del Porto di Napoli.

Tabella 11 - Gli impegni per le grandi opere infrastrutturali

Intervento	fonte di finanziamento	data di aggiudicazione lavori	data inizio lavori	data fine lavori	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizie di variante e suppletive	Costo totale lavori	Stato avanzamento lavori	Collaudo
Dragaggio urgente di una parte dei fondali del porto di Napoli e riutilizzo dei sedimenti dragati nella cassa di colmata esistente in località Vigliena	legge 388/2000	12 gennaio 2011	23-mar-11	16-gen-12	procedura ristretta ex art. 55 d.lgs. 163/06	1.342.345,48	in corso di stesura		ultimato il 17 dicembre 2014	da collaudare
Lavori di adeguamento della Darsena di Levante Terminal Contenitori	legge 388/2000 e legge 296/2006	3 agosto 2011	consegna frazionata 28 settembre 2011 consegna parziale 18 luglio 2012	10 novembre 2013	procedura ristretta offerta economicamente più vantaggiosa	85.376.070,93	29.193.489,61	114.569.560,54	SAL n. 16 89.755.565,94	in corso
Lavori di consolidamento e statico e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele	Pon Trasporti 2000/2006 legge 166/2012	7 gennaio 2010	5-mag-10	15-ott-13	procedura ristretta ex art. 55 d.lgs. 163/06	98.452.065,93	3.829.472,53	13.674.738,46	2-lug-14	25-mar-15
Recupero delle pensiline di levante e di ponente per servizi al turismo	Fondi propri autorità portuale	17-ott-07	12-gen-09	29-giu-12	procedura ristretta ex art. 55 d.lgs. 163/06	3.411.848,44	2.026.866,43	5.438.714,87	SAL n. 15 6.001.360,85	in corso
Lavori di realizzazione del sistema tecnologico di sicurezza per il Porto di Napoli e le opere complementari	legge 413/98 e legge 166/02	14-feb-07	19-gen-09	18-mar-10	procedura negoziata accelerata ex artt. 78 e 82 del DPR 554/99	7.881.329,21	879.670,65	8.760.999,86	19-dic-12	15-lug-13
Interventi di adeguamento della rete fognaria portuale e dei collegamenti alla rete cittadina - Calata Beverello - Molo Piscane	legge 388/2000 - legge 413/98 - legge 166/02	31-lug-09	11-gen-11	24-feb-13	procedura ristretta ex art. 55 d.lgs. 163/06	3.676.665,24	1.712.089,62	5.388.754,86	31-mar-16	da collaudare
Lavori di consolidamento ed adeguamento funzionale della banchina di levante del Molo Carmine	legge 166/02	30-nov-06	4-mar-09	19-ago-12	appalto integrato ex art. 19 comma 1 lett.b legge 109/94 con licitazione privata	8.472.561,86	2.603.934,29	11.076.496,15	8.858.755	
Oper di presa Mise	legge 388/2000 e Pon Trasporti 2000/2006	18-mag-07	20-feb-08	7-dic-10	procedura ristretta massimo ribasso	7.853.873,84	1.234.707,83	9.088.581,67	4-lug-12	17-dic-12

## 5.2 Le opere di grande infrastrutturazione del Porto di Castellammare di Stabia

Per il porto di Castellammare è stato effettuato un intervento straordinario di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti abbandonati da ignoti presso le aree demaniali marittime. Vi sono progetti di sviluppo legati, soprattutto, alle necessarie integrazioni infrastrutturali. Si evidenzia, inoltre, che la posizione strategica del porto Stabiese, a ridosso della costiera sorrentina e dei siti archeologici di Pompei ed Ercolano, renderebbe possibile dislocare parte del traffico passeggeri alle aree disponibili che l'autorità portuale di Napoli ha individuato nel molo di sottoflutto e nella banchina Marinella. Per quanto riguarda il molo di sottoflutto, nel 2013 era stata rilasciata all'autorità portuale una concessione in scadenza nel 2017 per la realizzazione, sulla banchina stessa, di un approdo turistico per navi da diporto con i servizi di supporto. A questo progetto l'Ente sta valutando l'opportunità di aggiungere un attracco per le navi da crociera di piccole dimensioni, per offrire la possibilità alle compagnie di avere più attracchi, a seconda delle diverse esigenze logistiche e commerciali.

## 5.3 L'attività promozionale

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale è stata di euro 91.696 nel 2014, inferiore del 47,23 per cento rispetto a quella del 2013, di euro 173.772.

Tabella 12 - Gli impegni per l'attività promozionale –

2012	2013	Var. ass. (2013 -2012)	Var. % 2013/2012	2014	Var. ass. (2014 -2013)	Var. % 2014/2013
295.379	173.772	-121.607	-41,17	91.696	-82.076	-47,23

L'attività promozionale si è concentrata sull'interazione con il territorio e sulle attività fieristiche e le missioni istituzionali<sup>12</sup>.

Negli ultimi anni il concetto di fiera nel settore commerciale è profondamente cambiato allargandosi, soprattutto per le pubbliche amministrazioni, al “marketing territoriale”, cioè un'opera combinata di informazione, di incontro con operatori dei settori rappresentati, di confronto con altri soggetti pubblici, di studio delle novità tecnologiche e informatiche.

<sup>12</sup> Esse riguardano viaggi di lavoro organizzati insieme a delegazioni di altri enti pubblici (Regioni, Governo, Comune, ecc.) in concomitanza di appuntamenti fieristici o promozionali. Nel 2014 non ne sono state organizzate a causa delle ristrette disponibilità finanziarie e i recenti cambiamenti governativi, che hanno influenzato lo svolgimento delle attività ministeriali.

In osservanza degli obblighi normativi di riduzione dei costi, l'Ente ha programmato una partecipazione agli eventi in maniera maggiormente selettiva, privilegiando le fiere con riflessi più ampi nel panorama mondiale e un maggior coinvolgimento di operatori internazionali.

L'Ente ha, inoltre, condiviso gli *stand* con altri soggetti pubblici e privati, sempre al fine di contenere i costi di allestimento e al tempo stesso, presentare un sistema integrato di aziende pubblico/private nei diversi settori di interesse. L'obiettivo principale è quello di andare verso un concetto di "promozione integrata", che non comporta più eventi fieristici limitati ad un solo ambito portuale, bensì tende verso aspetti logistici integrati che un porto può apportare in una filiera di riferimento. Gli eventi fieristici del 2014 sono stati scelti in base a criteri riguardanti:

- L'area geografica (Mediterraneo, Europa, ed i paesi del "BRIC", cioè Brasile, Russia, India, Cina) in cui si svolge l'evento, qualità e quantità degli espositori e dei visitatori, nonché l'organizzazione di missioni specifiche ad esso collegate;
- I Paesi emergenti, nell'ottica di sondare il terreno in alcuni territori non tradizionalmente compresi nell'ambito dell'attività promozionale.

Per il settore turistico-crocieristico l'attività promozionale è stata svolta seguendo il programma già avviato e collaudato negli anni precedenti, fondato sulla partecipazione della autorità portuale a diversi appuntamenti fieristici, manifestazioni inaugurali ed eventi nazionali ed internazionali.

#### **5.4 L'attività di studio e di ricerca**

L'attività di collaborazione dell'Ente con l'associazione SRM – Studi e ricerche per il Mezzogiorno è proseguita con la pubblicazione, a cura dell'Ufficio Studi, di una newsletter telematica che inquadra la realtà del porto partenopeo evidenziandone le tematiche di sviluppo.

L'Autorità portuale, inoltre, da alcuni anni partecipa ad un Gruppo di lavoro che comprende Istituti di ricerca, uffici studi di enti pubblici e privati ed altre istituzioni sociali della Regione Campania: ISTAT, Banca d'Italia, Provincia di Napoli, ACEN (Associazione costruttori edili di Napoli), ARLAV (Agenzia regionale per il lavoro della Campania).

L'Ente è anche membro di Rete-Associazione per la collaborazione tra porti e città per partecipare alla costruzione di una rete internazionale di città portuali e di porti, al fine di sviluppare e migliorare le reciproche relazioni e collaborazioni.

Nel mese di giugno 2014 questa collaborazione si è rafforzata con l'organizzazione della *Naples Shipping Week*, attraverso una intensa settimana di convegni, incontri e dibattiti sui trasporti marittimi, la logistica e la rinascita del *waterfront* napoletano.

L'autorità portuale, inoltre, ha firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Napoli per l'adesione a un progetto "La scuola va a bordo" insieme alla Capitaneria di porto di Napoli, alla Guardia di finanza, al CNR ed ad altri Enti ed organismi, per avvicinare il mondo portuale alla scuola e per comunicare il valore della cultura marinara e portuale, come momento didattico e formativo per giovani studenti, interessati alle dinamiche del porto ed ai suoi protagonisti.

### 5.5 L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali

L'Autorità ha provveduto con risorse proprie alle spese per la manutenzione ordinaria che, come è noto, riguardano la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, la manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e le relative spese di fornitura dell'energia elettrica.

La tabella n. 13 ne evidenzia i relativi impegni nel triennio, dapprima in diminuzione, poi dal 2014 in aumento del 46,15 per cento.

Tabella 13 - Gli impegni per manutenzione ordinaria –

2012	2013	Var. ass. (2013 - 2012)	Var. % 2013/2012	2014	Var. ass. (2014 -2013)	Var. % 2014/2013
200.572	68.386	-132.186	-65,9	99.946	31.560	46,15

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni è stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture un fondo perequativo di 50 milioni di euro<sup>13</sup>, da ripartire annualmente tra le Autorità portuali.

La tabella n. 14 mostra i dati relativi agli impegni per manutenzione straordinaria, sostenuti dall'Ente nel corso del triennio.

<sup>13</sup> Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) art. 1, comma 983.



Tabella 14 - Gli impegni per manutenzione straordinaria —

	2013	2014	Var. ass. (2014 - 2013)	Var. % 2014/2013
Fondo perequativo	7.656.000	10.809.000	3.153.000	41,18
impegni totali	8.108.911	6.444.734	-1.664.177	-20,52
Differenza	452.911	4.364.266	3.911.355	863,6

Fonte: Relazione annuale AP 2014

Le attività di verifica e controllo dell'impianto di illuminazione, al fine di rilevarne eventuali anomalie o malfunzionamento, sono state collocate nell'ambito dei lavori appaltati di manutenzione straordinaria.

I lavori di manutenzione straordinaria, per opere di consolidamento delle strutture portanti, di sostegno e di contenimento, riguardano l'impegno di complessivi 15.900.000 euro, per l'attuazione del progetto relativo a "Lavori di risanamento e messa in sicurezza della banchina nel piazzale nord del bacino di carenaggio n.3", in cui si prevede l'impiego di 14.680.432,25 euro per lavori e 1.219.567,75 euro per somme a disposizione dell'autorità portuale. Tale intervento è stato finanziato per l'importo di 5.091.000 con gli stanziamenti di bilancio del porto di Napoli e per 10.890.000 euro dal "fondo perequativo" a disposizione per l'esercizio 2014.

Al fondo perequativo si è aggiunto, per la prima volta nel 2014, un ulteriore fondo in applicazione dell'art. 18 bis della legge 84/94. Con tale articolo si introduce un nuovo meccanismo di finanziamento delle Autorità portuali attraverso un fondo inserito nello stato di previsione del Mit e alimentato dall'1 per cento dell'Iva dovuta sulle merci importate verso il porto. Pertanto nel 2014, una somma pari a 2.519.920,92 euro ha incrementato il fondo perequativo in dotazione.

## 5.6 La security

L'autorità portuale ha provveduto, già nel 2013, alla revisione quinquennale, così come previsto dal regolamento (CEE) 725/2004, del Piano di security del Porto, mediante una nuova rielaborazione della valutazione dei rischi dell'intero porto. Tale valutazione, così come previsto dal d. lgs. n. 203/2007<sup>14</sup>, è stata approvata dalla Capitaneria di porto. Il SOI<sup>15</sup>, nel 2013, ha effettuato tredici interventi congiunti, finalizzati al riscontro del rispetto delle norme poste a tutela delle condizioni di

<sup>14</sup> Per quanto riguarda la Security, nel 2009 è stato predisposto il Piano di Security del porto reso obbligatorio dal D. lgs n. 203/2007 ed approvato in via definitiva dal Prefetto della Provincia di Napoli in data 3-03-2009. Esso prevede le nuove regole di fruizione delle aree portuali, di condizioni di accessibilità veicolare e pedonale (differenti a seconda dell'area portuale nella quale si intende accedere), oltre ad un consistente impiego di guardie giurate ai varchi e lungo la viabilità.

<sup>15</sup> Sistema Operativo Integrato per la sicurezza: ha il compito di ricercare i punti di criticità nella organizzazione della sicurezza del porto.

salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro in ambito portuale. Tale attività ha contribuito ad una riduzione degli infortuni sul lavoro. Secondo le prescrizioni del d. lgs. 203/2007, l'Ente ha nominato l'Agente di Sicurezza del Porto di Napoli<sup>16</sup> e l'Agente di Sicurezza del Porto di Castellammare di Stabia<sup>17</sup>, con i compiti previsti dalla legge per fungere da punto di contatto fra i terminal in materia di sicurezza portuale.

In data 24 settembre 2014 l'Ente ha individuato le macro attività di competenza dell'ufficio Security, indicando per ciascuna di esse il responsabile del procedimento e le unità organizzative responsabili dei relativi processi per il porto di Napoli e per quello di Castellammare di Stabia.

I servizi inerenti le attività di Security sono stato affidati ad un gruppo di imprese specializzate, con verifiche di sicurezza e di viabilità. Il servizio prevede il controllo di vigilanza armata mobile ed interventi su allarmi o segnalazioni, nonché compiti specifici di videosorveglianza.

L'Autorità Portuale ha proceduto alle operazioni di riscossione dei diritti di approdo e security, finalizzate a coprire le spese di realizzazione degli impianti e strutture, necessarie al mantenimento delle condizioni di sicurezza del porto ed alla gestione del sistema generale di security portuale.

Nel 2014 sono stati accertati diritti di security per 2.779.170,11 euro e riscossi 2.149.389,76 euro.

Gli accertamenti e gli impegni per diritti e adempimenti di Security nel corso del triennio dal 2012 al 2014 sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 15 – Accertamenti e Impegni per diritti e adempimenti di Security –

	2013	2014	Var. ass. (2014 - 2013)	Var. % 2014/2013
Risorse per diritti di security	3.232.573	2.779.170	-453.403	-14,03
Adempimenti di security	1.690.105	1.702.037	11.932	0,71

<sup>16</sup> Decreto della capitaneria di Porto n. 28 del 6/03/2008.

<sup>17</sup> Sono state approntate nel porto di Castellammare di Stabia tutte le misure di security necessarie all'ormeggio delle navi di crociera, con continui sopralluoghi e verifiche del personale dipendente.



### 5.7 L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

La giurisdizione dell'Autorità Portuale di Napoli dal 2006 è stata estesa al porto di Castellammare di Stabia. Per le competenze relative ad alcuni tratti costieri, si sono verificate successioni funzionali con il Consorzio Autonomo del Porto di Napoli e il Comune di Napoli; per quanto riguarda il porto di Castellammare di Stabia, con la Regione Campania.

In merito alle autorizzazioni di cui all'art. 16 della legge n. 84/1994, secondo quanto riferisce l'Autorità, nel 2014 risultano autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali di imbarco e sbarco merci n. 13 società<sup>18</sup> per il porto di Napoli; per quanto riguarda il porto di Castellammare di Stabia, delle due autorizzazioni previste dalla commissione consultiva non risulta, ad oggi, rilasciata nessuna.

L'autorità portuale ha disciplinato, inoltre, l'attribuzione dei servizi specialistici e complementari annessi ed il numero massimo di autorizzazioni da rilasciarsi per ciascun servizio.

Tabella 16 – Le tipologie di servizi specialistici richiesti per il porto di Napoli

Autorizzazioni per servizi specialistici	Numero
Pesatura a bilico delle merci	2
Conteggio, separazione, marcatura, campionatura, misurazione della merce	3
Movimentazione merci e contenitori con veicoli spola	9
Riparazione e ricostruzione imballaggi	2
Riempimento e svuotamento di contenitori	2
Riparazione, lavaggio, fumigatura e operazioni di manutenzione straordinaria di contenitori	2
Totale autorizzazioni per servizi specialistici	20

Nel 2014 le Società autorizzate a svolgere i suddetti servizi specialistici sono state quattro, con contratti di un anno, a partire dal 2013 fino al 2014.

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, ex art. 17 L. n. 84/1994, il soggetto autorizzato è la società cooperativa unica per il lavoro portuale (CULP) che nel 2010 si è nuovamente aggiudicata il Servizio per un periodo di 8 anni, rinnovabile per ulteriori due.

Nel 2014 la società aggiudicatrice del servizio ha mantenuto la dotazione organica di 77 unità operative, cosiddetto pool di manodopera, così come previsto dalla circolare ministeriale del Mit n. 8739/2010. Sulla base del “regolamento disciplinante la fornitura di lavoro temporaneo nello ambito del porto di Napoli”, l'autorità portuale provvede, in via continuativa, ad esercitare controlli volti

<sup>18</sup> Molte di queste sono anche titolari di concessioni autorizzate ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84/94.

a verificare l'ottemperanza, da parte della società autorizzata alla fornitura di lavoro portuale, degli obblighi in materia professionale dei prestatori di lavoro temporanei.

In merito all'applicazione del comma 15-*bis* del ricordato art. 17 L. n. 84/1994, la CULP ha redatto una relazione analitica in cui è rappresentata la necessità di uscire dalla crisi strutturale interna, prendendo in considerazione le proposte di applicazione degli interventi a favore delle imprese ex art. 17, finanziabili con gli strumenti previsti dalla citata norma. Le proposte riguardano due indirizzi: la formazione del personale e l'incentivo all'esodo, per alleggerire l'organico e risparmiare risorse. La CULP ha già effettuato una simulazione con la Direzione generale INPS, prospettando una spesa media di 130.000 euro per ogni unità collocata in mobilità, il cui numero si attesterebbe in sette unità da avviare immediatamente ed altre da rinviare a periodi successivi. In questo modo la società conseguirebbe naturalmente il proprio equilibrio economico-finanziario.

Al fine di intraprendere questo percorso di riqualificazione, la Commissione consultiva, nella seduta del 21 gennaio 2015, ha espresso parere favorevole in merito all'avvio di uno studio di fattibilità per l'applicazione della norma citata, con la destinazione fino al 15 per cento del gettito complessivo derivante dalle tasse portuali.

Per quel che riguarda l'attività di gestione del demanio marittimo, l'Autorità portuale di Napoli nel corso del periodo in esame ha proceduto in maniera sistematica alla verifica sulle singole concessioni demaniali, sia di carattere amministrativo che di carattere operativo anche con l'ausilio del SID (Sistema Informativo Demanio).

A tutto il 2014 sono vigenti complessivamente n. 211 concessioni (tabella n. 17).

L'Autorità portuale ha rilasciato, nel 2014, n. 69 licenze di concessione<sup>19</sup>, di cui n. 65 licenze e 4 atti pluriennali.

L'anno 2014 è stato caratterizzato da un processo di riordino della situazione amministrativa relativa al demanio marittimo del porto di Napoli e di Castellammare di Stabia, partendo da una prima analisi delle posizioni critiche, di cui è stato informato il Comitato portuale già dal mese di marzo. L'autorità portuale ha avviato un'attività straordinaria di controllo sul corretto uso del demanio marittimo in collaborazione con la Capitaneria di porto, informando poi la Procura della Repubblica, circa le situazioni ancora in essere di occupazioni abusive. Questa analisi ha posto le basi per una più sistematica riorganizzazione delle attività di regolarizzazione oppure di sanzione. La tabella n. 17 evidenzia la situazione, a fine 2014, delle concessioni controllate, verificate e vigenti nel porto di Napoli.

---

<sup>19</sup> Ex art. 36 c.n.

Tabella 17 – Concessioni verificate nell'esercizio 2014

	Situazione concessioni al 31 dicembre 2014	Numero	% su totale
<b>Esercizio 2014</b>	Concessioni vigenti	200	45,15
	Concessioni scadute nel corso del 2014	11	2,48
	<b>Totale concessioni 2014</b>	<b>211</b>	<b>47,63</b>
<b>2013</b>	Concessioni in scadenza	37	8,35
<b>2012</b>	Concessioni in scadenza	58	13,09
	<b>Totale concessioni in scadenza</b>	<b>95</b>	<b>21,44</b>
<b>Mancati rinnovi per:</b>	Problematiche oggettive (PRP petroli risolto con parere del Mit)	25	5,64
	Prossima risoluzione mediante rilascio titolo	28	6,32
	Problematiche: PRP - viabilità - <i>waterfront</i> - bonifica - sequestro - Cause imputabili al concessionario (debito, inottemperanza adempimento, tardiva presentazione)	22	4,97
		55	12,42
	<b>Totale concessioni per mancati rinnovi</b>	<b>130</b>	<b>29,35</b>
<b>Altro</b>	Posizioni imputabili a mero deficit amministrativo	7	1,58
	<b>Totale concessioni esaminate e controllate nell'esercizio 2014</b>	<b>443</b>	<b>100,00</b>

Dai dati riportati nella relazione annuale per l'esercizio 2014, si rilevano 200 concessioni vigenti, 11 scadute nel corso del 2014, 37 nel 2013 e 58 nel 2012.

L'attività di controllo del demanio marittimo, per contrastare l'abusiva occupazione e quelle irregolari, si è esplicata attraverso 8 ingiunzioni di sgombero nel 2013 e 25 nel 2014, non solo a seguito di notizie di reato per abusiva occupazione del demanio marittimo, ma anche a seguito di conclusione di un procedimento di decadenza del titolo concessorio<sup>20</sup> per inadempienza degli obblighi del concessionario (ossia per mancata corresponsione di canoni). L'analisi di dettaglio delle posizioni *sine titolo* o con titolo scaduto, nel periodo da marzo a dicembre 2014, ha evidenziato, i seguenti dati:

- 25 mancati rinnovi derivanti da problematiche oggettive di prossima risoluzione (PRP petroli risolti con parere MIT);
- 28 mancati rinnovi di prossima risoluzione mediante rilascio titolo;
- 22 mancati rinnovi derivanti da problematiche oggettive (PRP: viabilità, *waterfront*, bonifica e sequestro);
- 55 mancati rinnovi derivanti da cause imputabili al concessionario (debito, inottemperanza adempimento, tardiva presentazione);
- 7 posizioni imputabili a mero deficit amministrativo, problematica di soluzione non immediata, poiché necessita della completa rivisitazione dei fascicoli stesso datati;
- 232 sono state complessivamente le posizioni risultate *sine titolo* o con titolo scaduto.

<sup>20</sup> Rilasciato ex art. 47 Codice Navigazione.

Dal 2013 l'Autorità Portuale è stata nominata custode giudiziario dei beni demaniali marittimi oggetto del Decreto di sequestro preventivo emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli<sup>21</sup>, ponendo in essere la disposta attività volta ad assicurare senza soluzione di continuità il servizio di ormeggio.

Sono stati regolarmente fatturati nel periodo considerato i canoni demaniali, maggiorati del previsto indice ISTAT comunicato dal competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi della legge n. 194/1993<sup>22</sup>.

L'attività di verifica e di risoluzione delle problematiche sottese alle posizioni debitorie ha fatto registrare, per il 2014, sedici posizioni di piani di rientro per un capitale originario di 11,1 mln di euro; il capitale attualmente rateizzato ancora dovuto ammonta a circa 6,4 mln di euro su 22 mln di euro di crediti correnti, ciò significa che circa il 29 per cento del credito complessivo corrente è stato sottoposto a differimento temporale. Inoltre, non tutti i concessionari sono in grado di onorare gli impegni per cui, ad oggi, risultano scadute e non pagate rate accordate per 267 mila euro. La somma incassata per i rateizzi nel 2014 è stata pari ad euro 1.475.990,85.

Occorre ricordare che le concessioni per finalità turistico ricreative insistenti in ambito portuale, verranno prorogate fino al 31 dicembre 2020, in applicazione dell'art. 1, comma 547, legge n. 228/2012, mentre in applicazione dell'art. 1, comma 18, del d.l. 3 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25, l'ente ha già provveduto alla proroga delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative fino al 31 dicembre 2015<sup>23</sup>. Anche le concessioni demaniali in ambito costiero saranno prorogate fino al 31 dicembre 2020, ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Per quanto riguarda i canoni d'impresa ex art. 16, legge n. 84/94 l'ente ha provveduto per le diciassette società autorizzate, all'emissione di fatture per 573.900,25 euro.

La tabella n. 18 indica gli importi complessivi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

<sup>21</sup> In data 11 aprile 2013 è stato notificato all'Autorità Portuale di Napoli il decreto di sequestro preventivo della Procura della Repubblica di Napoli relativo all'area di colmata affidando la custodia giudiziaria al Presidente del Consiglio di amministrazione della Soc. Bagnolifutura SpA. Pertanto, a seguito di questo l'Autorità Portuale ha provveduto a sospendere l'efficacia della concessione demaniale marittima n. 14/2013 rilasciata ad una Cooperativa da adibire a punto di sbarco/imbarco di mitili alla radice del pontile Sud in località Bagnoli

<sup>22</sup> In relazione a dette concessioni l'Ente ha proceduto alla fatturazione ed alla riscossione dei canoni relativi al 2012 mediante l'applicazione dei coefficienti ISTAT relativi al 2011, pari al 3,75 per cento. Per il 2013, il coefficiente ISTAT relativo al 2012 è stato pari al 2,85 per cento. Per il 2014, il coefficiente ISTAT è stato pari al -0,50 per cento.

<sup>23</sup> Tali concessioni saranno prorogate automaticamente fino al 31/12/2020.

Tabella 18 - Le entrate da canoni demaniali —

	Entrata da canoni – Accertamenti - (a)	Entrate correnti – Accertamenti - (b)	Incidenza % a/b	Entrate da canone riscossioni - (c)	incidenza % c/a
<b>2012</b>	11.494.148	21.687.088	53,00	6.252.440	54,4
<b>2013</b>	12.912.811	27.012.816	47,80	4.592.771	35,57
<b>2014</b>	10.496.295	23.998.673	43,74	8.946.528	85,24

L'analisi dei dati evidenzia che le entrate accertate derivanti dalla gestione dei beni demaniali rappresentano, nell'esercizio 2014, il 43,74 per cento dell'entrata corrente. Le entrate riscosse in conto competenza ammontano, sempre nel 2014, ad euro 8.946.528 e rappresentano l'85,24 per cento delle entrate correnti.

Le entrate da riscuotere in conto competenza ammontano nel 2014 ad euro 1.549.757. Ciò delinea una situazione di ripresa nell'attività di riscossione e recupero dei crediti, rispetto ai dati del precedente esercizio 2013, in cui la parte da riscuotere era pari ad euro 8.320.040.

Pur prendendo atto dei positivi risultati conseguiti, si invita l'Ente ad una migliore ottimizzazione dell'attività di riscossione crediti.

E', comunque, da evidenziare come relativamente alla riscossione dei canoni concessori risultino attualmente in corso istruttorie della Procura Regionale Campania di questa Corte dei conti, con emissione di provvedimenti cautelari.

### 5.8 Il traffico portuale

Nel 2014 si evidenzia una ripresa del tonnellaggio complessivo delle merci movimentate (+3,04 per cento), oltre 20 milioni, dovuto soprattutto alle rinfuse solide (cereali, prodotti metallurgici) che hanno segnato il buon andamento (+6,93 per cento).

Il movimento containers continua un andamento in flessione del 9,50 per cento, a causa del perdurare della crisi finanziaria che ha avuto pesanti effetti sull'economia reale.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Napoli durante il 2014.

Tabella 19 - Il traffico portuale

	2012	2013	Var. % 2013/2012	2014	Var. % 2014/2013
Merci solide (tonnellate/000)	14.865	14.452	-2,78	15.453	6,93
Merci liquide (tonnellate/000)	5.174	5.079	14,79	4.672	-8,01
<b>TOTALE MERCI MOVIMENTATE</b>	<b>20.039</b>	<b>19.531</b>	<b>1,76</b>	<b>20.125</b>	<b>3,04</b>
Containers (T E U)	546.818	477.020	-12,76	431.682	-9,50
Passeggeri imbarcati e sbarcati	7.439.763	6.931.856	-6,83	7.191.385	3,74

L'andamento dei diversi settori del traffico del porto si presenta non lineare: infatti, accanto al calo del settore container, si evidenzia una crescita nel traffico delle rinfuse solide.

Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati registra un andamento, che passa dal meno 6,83 per cento del 2013 al 3,74 per cento nel 2014.

### 5.9 I servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua, tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali, l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti. L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

Il successivo art. 23, comma 5 prevede, altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), possono continuare a svolgere in tutto o in parte tali servizi, escluse le operazioni portuali, utilizzando fino ad esaurimento il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14.11.1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; il successivo DM 4.4.1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Nel 2014 i servizi di interesse generale dell'Autorità portuale di Napoli sono stati i seguenti:

- 1) Servizio Idrico: l'Autorità portuale in data 22 marzo 2005 ha affidato alla società Idra Porto (cui partecipa con una quota del 20%) con concessione decennale il servizio idrico portuale per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni per la fornitura idrica alle navi in porto ed in rada ai concessionari ed agli utenti in genere mediante l'utilizzo della



rete idrica portuale. Nel mese di giugno 2013 sono state rinnovate le cariche dirigenziali che hanno garantito la prosecuzione dei servizi resi agli utenti interessati. La concessione attualmente è in regime di proroga, nelle more dell'esecuzione delle procedure per l'affidamento dei servizi in questione.

- 2) Servizi ecologici: con convenzione stipulata in data 21-12-2007 è stato disciplinato il servizio di raccolta, rimozione e conferimento rifiuti nell'ambito della circoscrizione territoriale di Napoli e di Castellammare di Stabia, nonché la gestione del servizio di pulizia dei servizi igienici siti al Molo Beverello ed al Molo Sannazzaro affidato alla SEPN –Servizi ecologici portuali Napoli s.r.l., (partecipata dall'Autorità portuale con quota del 25%). La convenzione, scaduta nel 2010, è tutt'ora operativa in regime di *prorogatio*<sup>24</sup>. Nel corso del 2014, tra le iniziative in materia ambientale di maggiore rilevanza relative al porto di Napoli ed a quello di Castellammare di Stabia, sono state svolte attività di adempimento per la registrazione dei rifiuti prodotti ai sensi dell'art. 190 del d.lgs. n. 152/2006; è proseguito, inoltre, il controllo e supervisione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti in ambito portuale e di quelli prodotti dalle navi e dei residui del carico. E' stato infine esteso a tutto il porto il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" a pieno regime con un risultato consolidato all'81 per cento.
- 3) Stazioni Marittime: nell'ambito della competenza dell'Autorità portuale sono attive le seguenti stazioni marittime: Stazione Marittima del Molo Angioino, dedicata al terminal crociere; Stazione Marittima di Mergellina, dedicata alle linee di collegamento veloce con le isole del Golfo di Napoli; Stazione Marittima sussidiaria di Calata Porta di Massa, dedicata all'arrivo/partenze dei traghetti per le isole del Golfo di Napoli. L'edificio della Stazione marittima di Napoli in concessione alla società Terminal Napoli con atto di durata trentennale è stato trasformato in un terminal crocieristico e centro congressuale. Con delibera del 21 febbraio 2012 è stata stabilita la dismissione della partecipazione della Autorità portuale nella Spa Terminal Napoli, gestore del servizio generale per i servizi crocieristici e sono state avviate le procedure, ancora in corso, per la vendita del pacchetto azionario.
- 4) Servizio di manovra dei carri ferroviari: la movimentazione ferroviaria portuale è stata gestita da società partecipata dall'Autorità portuale di Napoli al 34%, della quale nel 2014 è stata completata la procedura di liquidazione. Nelle more dell'effettuazione della gara per un nuovo affidamento, il servizio è stato affidato temporaneamente ad altra società, con decorrenza dal

<sup>24</sup> Il Comitato portuale nel 2012 ha deliberato un'ulteriore proroga del mantenimento del servizio; pertanto, in previsione della gara ad evidenza pubblica, l'Ente – allo scopo di garantire agli utenti le attuali performances - ha elaborato un capitolato speciale d'appalto per la fornitura del servizio di pulizia in ambito portuale.

1° gennaio 2013. La stessa società è subentrata anche nella concessione pluriennale, fino al 2026, per il mantenimento della palazzina “Manovre ferroviarie” e dell’area scoperta asservita. Anche il Terminal ferroviario posto a ridosso della radice del Pontile Vittorio Emanuele è stato dato in concessione per gli anni 2013-2016.

## 6. LA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto 2014 è stato redatto in conformità al regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 17 ottobre 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 dicembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico- patrimoniale di cui al DPR 97/2003.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone di tre parti:

- a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni;
- b) la nota integrativa;
- c) la relazione sulla gestione del Presidente dell’Autorità.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Nella tabella che segue sono indicati i provvedimenti di approvazione del rendiconto 2014, emessi dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti.

Tabella 20 - I provvedimenti di approvazione del rendiconto 2014

Comitato Portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero Economia e Finanze
del. n. 12 del 7 maggio 2015	Nota n. 11757 del 1° luglio 2015	Nota n. 48586 del 12 giugno 2015